

Nessuna scuola è un'isola

Original

Nessuna scuola è un'isola / Barioglio, Caterina - In: Scuole-città. L'innovazione come sperimentazione didattica / Bernieri A., Buonanno D., Di Palma B., Orfeo C.. - Napoli : FedOAPress, 2023. - ISBN 978-88-6887-214-4. - pp. 204-205

Availability:

This version is available at: 11583/2989415 since: 2024-06-11T09:38:44Z

Publisher:

FedOAPress

Published

DOI:

Terms of use:

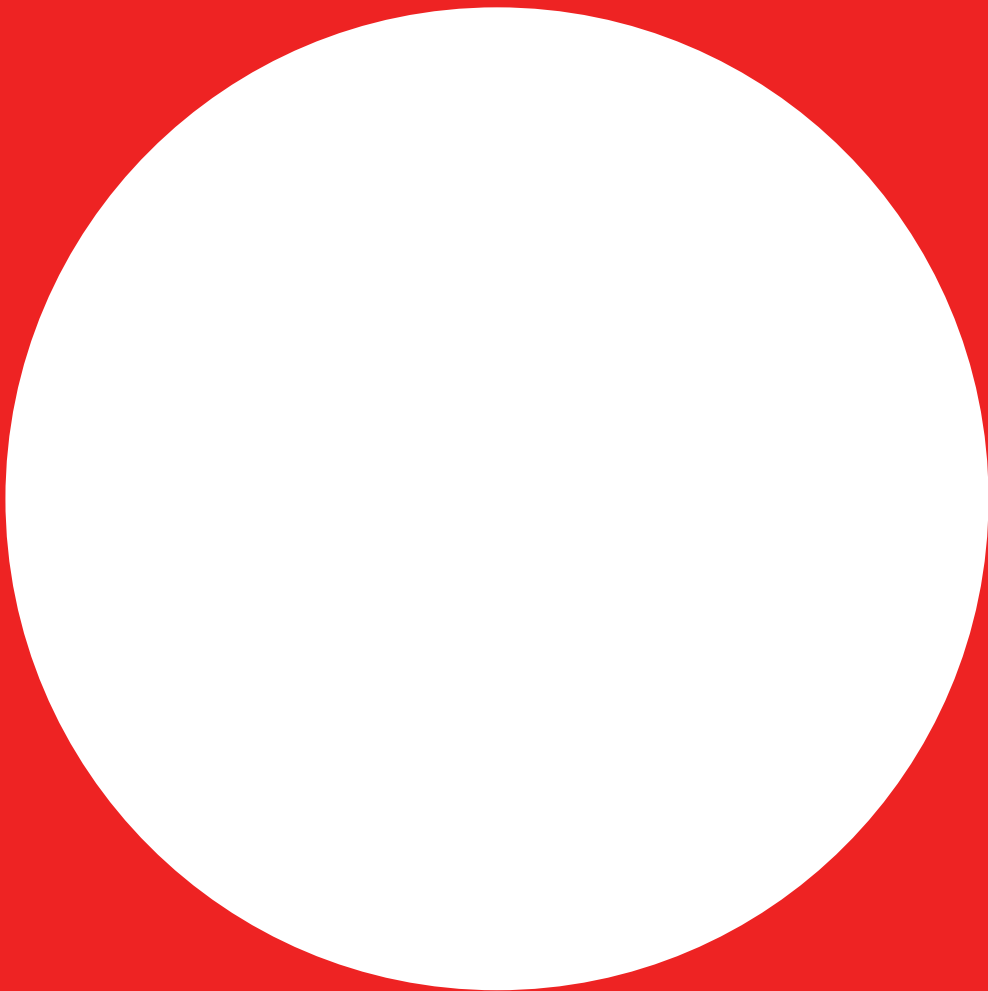
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Scuole-città
L'innovazione come
sperimentazione didattica

a cura di
Adriana Bernieri
Daniela Buonanno
Bruna Di Palma
Camillo Orfeo



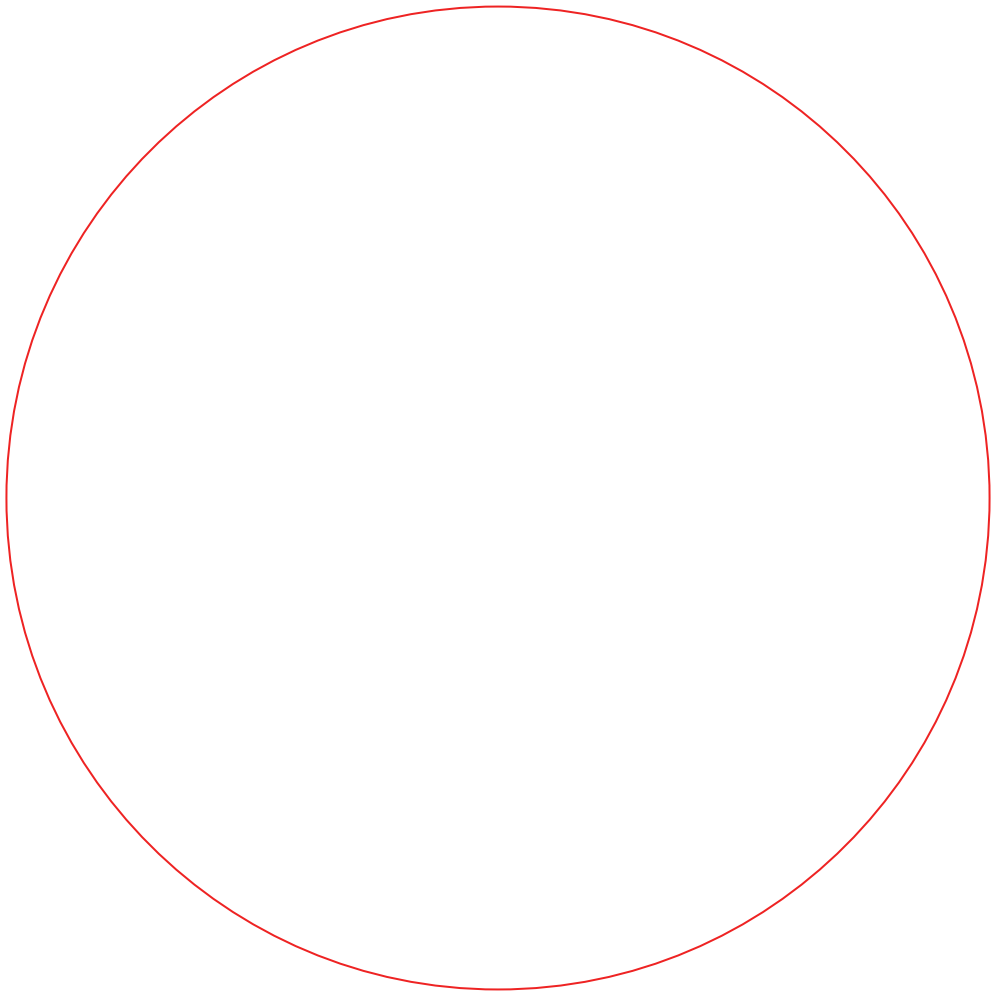
Federico II University Press



ISBN 978-88-6887-214-4
DOI 10.6093/978-88-6887-214-4

Scuole-città
L'innovazione come
sperimentazione didattica

a cura di
Adriana Bernieri
Daniela Buonanno
Bruna Di Palma
Camillo Orfeo



Federico II University Press



fedOA Press

ISBN 978-88-6887-214-4
DOI 10.6093/978-88-6887-214-4

Scuole-Città : l'innovazione come sperimentazione didattica / a cura di A. Bernieri,
D. Buonanno, B. Di Palma, C. Orfeo. – Napoli: FedOAPress, 2023. – 208 p.: ill.; 16x23
cm. – (Teaching Architecture; 12)

Accesso alla versione elettronica:

<http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-214-4

DOI: 10.6093/978-88-6887-214-4

collana

TeA / Teaching Architecture

edizioni

Federico II University Press, fedOA Press

direttore

Ferruccio Izzo, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

comitato scientifico

Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Luigi Coccia, Università di Camerino

Francesco Collotti, Università degli Studi di Firenze

Isotta Cortesi, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Angela D'Agostino, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Lorenzo Dall'Olio, Università di Roma Tre

Paolo Giardiello, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Massimo Ferrari, Politecnico di Milano

Luca Lanini, Università di Pisa

Carlo Moccia, Politecnico di Bari

Giovanni Multari, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Camillo Orfeo, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Lilia Pagano, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Marella Santangelo, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Andrea Sciascia, Università di Palermo

Michele Ugolini, Politecnico di Milano

Margherita Vanore, IUAV

Federica Visconti, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

redazione

Alberto Calderoni, Università degli Studi di Napoli "Federico II" [coordinamento]

Luigiemano Amabile, Francesco Casalbordino, Gennaro Di Costanzo, Ermelinda

Di Chiara, Cinzia Di Donna, Roberta Esposito, Maria Masi, Martina Russo, Francesca

Talevi, Vincenzo Valentino, Giovangiuseppe Vannelli

© 2023 FedOAPress - Federico II University Press

Università degli Studi di Napoli Federico II

Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino"

Piazza Bellini 59-60

80138 Napoli, Italy

<http://www.fedoapress.unina.it/>

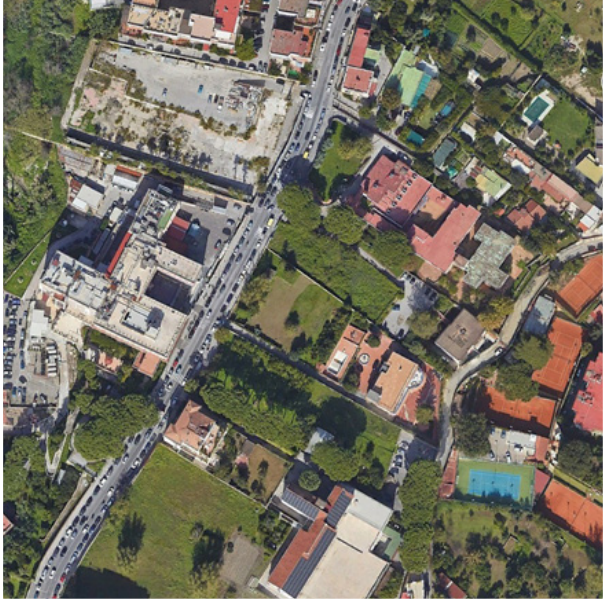
Published in Italy

Prima edizione: dicembre 2023

Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza

Creative Commons Attribution 4.0 International

Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 2 '22-'23 - area di progetto



Indice

- 8 L'Architettura della scuola: territorio della didattica del progetto *Ferruccio Izzo*
- 10 Scuole-Città. L'innovazione come sperimentazione didattica *a cura di Adriana Bernieri, Daniela Buonanno, Bruna Di Palma, Camillo Orfeo*
- 13 Le forme della formazione *Camillo Orfeo*
- 24 Macroarredi mobili e trasformabili per paesaggi educativi a misura del bambino scopritore *Ombretta Iardino*
- 29 I progetti *a cura di Camillo Orfeo e Gennaro Di Costanzo*
- 38 La composizione dei macroarredi *a cura di Ombretta Iardino*
- 50 Sinossi di un corso di progettazione *Gennaro Di Costanzo*
- 53 La didattica del teatro di figura *Eleonora Parascandolo*
- 55 Relazioni Spaziali, contesti territoriali. L'Asilo Sant'Elia di Como *Alisia Tognon*
- 59 La scuola come spazio comunità. Nuovi contesti esplorativi nelle Scuole Senza Zaino *Marco Orsi*
- 62 Paesaggi di apprendimento alla scuola infanzia Senza Zaino: oltre l'aula, lo spazio che educa *Roberta Ponzeveroni*
- 67 Dimensione relazionale dello spazio e campi di esperienze. L'architettura per le scuole come conoscenza del mondo *Bruna Di Palma*
- 80 *Neo-Paideia*: oltre l'aula *Bruna Sigillo*
- 90 Esplorazioni progettuali *a cura di Bruna Di Palma e Marianna Sergio*
- 100 Appunti di navigazione d'Interni *a cura di Bruna Sigillo*
- 106 Scuole e città *Massimo Ferrari*
- 108 Prototipi di spazio collettivo. Architettura per le scuole *Fabrizia Ippolito*
- 110 *αύλη* lo spazio minimo per l'apprendimento *Claudia Tinazzi*
- 112 EDEN: Le piante come mediatrici tra spazi e didattiche *Beate Weyland*
- 115 Scuola Terzo Luogo *Michele Bee*
- 119 Lo spazio pubblico della Scuola e la Città *Daniela Buonanno*
- 125 Progettare gli spazi aperti della scuola in vista della città della cura *Nicola Flora*
- 133 Spazi di relazione *a cura di Francesca Casalino, Ciro Priore e Martina Russo*
- 156 Senza retorica *Carlos Wandosell, Adelaida del Puerto García*

161	Extra-scuola. Spazi di respiro e strategie di cura tra la città e il bambino	<i>Adriana Bernieri</i>
169	<i>Open classroom</i> . Aule come interni urbani	<i>Francesca Iarrusso</i>
176	Dal paesaggio alla scuola attraverso lo spazio pubblico	<i>a cura di Adriana Bernieri e Simone Castaldi</i>
184	Differenti approcci progettuali	<i>a cura di Paola Buccaro</i>
192	Topografia e progetto: emersioni del paesaggio attraverso l'architettura	<i>Simone Castaldi</i>
196	La dimensione umana come unità di misura della città	<i>Paola Buccaro</i>
200	Dalla cura della città al progetto di architettura per una scuola in salute	<i>Pasquale Miano</i>
202	La colonia Olivetti a Brusson. Ambiente, pedagogia e costruzione nell'architettura italiana	<i>Gabriele Neri</i>
204	Nessuna scuola è un'isola	<i>Caterina Barioglio</i>
206	La forma di una pratica	<i>Daniele Campobenedetto</i>

Nessuna scuola è un'isola

Caterina Barioglio

Progettare un edificio scolastico – sia che si tratti di una nuova costruzione sia della trasformazione di un edificio esistente – significa agire sul nodo di una articolata rete territoriale modificandone gli equilibri, intervenendo su geografie di trasformazione, polarizzando valori e risorse. I circa 40.000 edifici che ad oggi compongono il patrimonio di edilizia scolastica in Italia, sono tasselli di un'infrastruttura stratificata e diffusa sul territorio nazionale. Si tratta di un patrimonio degradato e datato, che mostra limiti di diversa natura, principalmente strutturali e legati alla sostenibilità e alle prestazioni energetiche.

Questa condizione si chiarisce se si osservano le età di costruzione del patrimonio scolastico italiano: circa la metà degli edifici oggi in uso è stata realizzata durante la “grande stagione dell'edilizia scolastica”, compresa fra l'inizio degli anni Sessanta e la metà degli anni Ottanta del secolo scorso. L'età media degli edifici attivi è di circa cinquantatré anni. La pandemia ha contribuito ad accentuare i limiti preesistenti di questo patrimonio, che ad oggi richiede un ripensamento basato anche sui cambiamenti sociali, demografici e pedagogici degli ultimi decenni. Inoltre, il drammatico calo delle nascite e della popolazione giovanile che l'Italia sta affrontando e dovrà affrontare nei prossimi vent'anni, mette in discussione il futuro di molti edifici esistenti. Con la decrescita della domanda di spazi e il ridimensionamento di studenti e personale delle scuole, strategie di gestione

dell'infrastruttura scolastica a scala territoriale (come azioni di accorpamento, nascita di nuovi poli che accolgono più istituti ecc.) avranno effetti anche alla scala edilizia. Edifici potranno essere ripensati per accogliere gradi scolastici diversi, ospitare attività fuori dall'orario scolastico, o destinare spazi ad altri usi, coerentemente con i bisogni della comunità scolastica e della comunità locale.

In questo senso, nessuna scuola è un'isola completamente autonoma. Se si interpreta la scuola come un'infrastruttura, il progetto di un suo tassello non può prescindere dalla comprensione del suo ruolo sia rispetto agli altri edifici scolastici che popolano il territorio, sia rispetto alle caratteristiche del territorio in cui si inserisce. Come si colloca quell'edificio nella rete dell'edilizia scolastica esistente? Com'è distribuito il bacino di studenti che accoglie? Quanto è accessibile rispetto alla rete di mezzi pubblici? Quanto è distante dai centri abitati? Quanto è distante da altri servizi pubblici? A quale domanda sociale e territoriale prova a rispondere? Come potrebbe cambiare questa domanda rispetto alle proiezioni demografiche e alle trasformazioni socioeconomiche dei prossimi anni?

La comprensione dell'infrastruttura scolastica di un territorio e la misurazione delle sue caratteristiche geografiche contribuiscono a definire potenzialità e criticità dell'area specifica in cui una scuola si inserisce. La sovrapposizione di queste analisi con le esigenze espresse dagli attori coinvolti nella

trasformazione (dagli enti locali alla comunità scolastica) contribuiscono alla definizione della domanda di spazio per una specifica scuola.

Questo approccio permette di orientare la progettazione interrogandosi su quale modello di scuola sia rispondente alle attese e al potenziale territoriale della realtà locale in cui si colloca, e quale ruolo potrebbe svolgere all'interno dell'infrastruttura scolastica esistente. Ad esempio, un'area con superficie contenuta, collocata in territorio urbano denso e facilmente accessibile in un contesto ricco di servizi, potrebbe essere potenzialmente idonea ad ospitare un modello di scuola-casa, destinata ad accogliere principalmente attività didattiche per uno specifico grado scolastico, in un'oasi protetta rispetto al costruito. Un sito in territori montani, dove la disponibilità di spazio si combina con l'esigenza di raccogliere ampi bacini di studenti e bisogni di presidio territoriale, l'edificio scolastico potrebbe essere orientato verso una scuola *civic center*, piattaforma di servizi in grado di accogliere spazi – come au-

ditorium e attrezzature sportive – accessibili anche dalla comunità locale per attività anche al di fuori dell'orario di lezione. Oppure ancora, una scuola di cintura collocata in un'area accessibile e in posizione strategica rispetto a diversi centri abitati, potrebbe essere ripensata come *hub* territoriale, un polo aperto al territorio, con laboratori disponibili per attività extrascolastiche, base per supportare un sistema di relazioni con le imprese locali e tra realtà scolastica e mondo del lavoro.

Essere consapevoli che ogni progetto di edilizia scolastica rientra in una infrastruttura territoriale esistente permette di riorientare il quadro degli obiettivi per cui l'edificio viene progettato, ampliandolo attraverso un salto di scala. Nonostante la forma degli edifici scolastici, spesso recintati e separati rispetto al costruito, ci porti a pensarli come isole autonome, sono invece parte di una rete soggetta a interazioni tra i suoi elementi e caratterizzata da specificità territoriali che possono contribuire in maniera determinante alla definizione delle strategie di progetto.

